

Cagnati Rosa “Rosetta” (Canale d'Agordo 1926-2019)



Rosetta nasce a Forno di Canale, poi denominato Canale d'Agordo (BL), il 28 agosto 1926 in una famiglia di contadini. Il padre Giovanni emigra in Svizzera e in Francia, dove lavora come muratore.

È l'ultima di cinque figli. Frequenta le elementari, ma al quinto anno abbandona la scuola e trova un'occupazione come domestica a Milano; vi rimane pochi mesi, poi torna a casa ad aiutare la famiglia in campagna.

Dopo l'8 settembre '43 il padre, che è antifascista ed ha una vera avversione per i tedeschi, offre ospitalità e quel poco di cibo di cui dispone ai partigiani.

Nell'estate del '44, in località Le Buse in Valle di Gares, mentre con il padre stava trainando giù dalla montagna le slitte cariche di fieno, incrocia un posto di blocco di partigiani che si offrono di aiutarli. In cambio le chiedono di cucire dei fazzoletti rossi da indossare. Inizia così la sua attività di "staffetta" (assumerà i nomi di battaglia di "Cici" e "bòra"), gira la montagna a piedi e in bicicletta recapitando messaggi, istruzioni, ordini, cibo. Il 20 agosto del '44 assiste all'incendio del paese di Gares, corre a casa per mettere al sicuro i suoi e vede poi sfilare davanti a lei i tedeschi che dopo l'incendio procedono ad assassinare alcuni giovani del luogo. Nell'inverno '44-'45 conosce personalmente il Maggiore Harold William Tilman della missione inglese SIMIA, che la chiama affettuosamente “popa” (bambina, nel dialetto locale) e le dà dei messaggi da recapitare oralmente. Grazie a lui i partigiani ricevono lanci di materiale bellico. Alle staffette viene data la seta dei paracadute, con la quale a guerra finita Rosetta si cuce due camicette.

Rosetta si trova a Bolzano Bellunese quando i partigiani preparano un attentato contro i tedeschi, in seguito al quale, per rappresaglia, il 13 marzo del '45, saranno impiccati al Bosco delle Castagne dieci prigionieri prelevati nelle carceri a Belluno.

Alla liberazione fino a metà giugno Rosetta fa la cuoca per i partigiani in caserma ad Agordo.

Dopo la guerra è il primo segretario della sezione PCI di Canale d'Agordo. Sposa Primo Fiocco da cui ha due figli, Giovanni e Giulia. Al suo funerale tenutosi per sua espressa volontà in forma civile, il sindaco Flavio Colcergnan ne ricorderà «il coraggio di essere se stessa e coerente con i propri ideali» in tutta la sua vita.

Dall'intervista raccolta a Belluno nel 2016 da Cristina Pison e Elisa Grazioli, è stato rielaborato, con il contributo della figlia, il racconto della sua esperienza resistenziale in *Voci di partigiane venete*, a cura di M.T.Sega, rEsistenze, Cierre ed. 2016, pp.27-32

Leggi *Per ricordare Rosetta* della figlia Giulia Fiocco

http://www.resistenzeveneto.it/Profili_partigiane_materiali/profilo_Rosa_Cagnati_di_Giulia.pdf

Vedi anche:

"Corriere delle Alpi" : <https://necrologie.corrierealpi.gelocal.it/news/92702>

Il ricordo di Claudia Cattadori : <https://www.radiopiu.net/wordpress/rosetta/>